

Domenica 3 luglio 2011

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961 Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it Avvenire - Redazione pagine diocesane Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483 sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia tel: 02.678029; email: portaparola@avvenire.it

indiocesi

Approfondimenti sul sito diocesano



no.11 lettori possono trovare ulteriori ap-profondimenti sulla nomina del cardinale Angelo Scola, finora Patriarca di Venezia, nuovo arcivescovo di Milano.

appunti sul vescovo santo

In conclusione, che fare? La risposta è l'essenziale

DI MARIO II. SEGRETARIO

DI MARIO II. SEGRETARIO

In conclusione, mi dica: che cosa devo meditare? «Medita frequentemente la passione di nostro Signore». Che cosa devo studiare? «Non portare con te troppi libri, perché tu possa più assiduamente leggere l'eccellentissimo libro della Croces. Che cosa devo predicare? «Chi sa studiare bene il Crocifisso, sa anche fare buone prediche non c'è a argomento più adatto per comunovere gli animin. Quale immagine è necessaria per la chiesa? «In ogni chiesa sia ben visibile un grande crocifisos, circodri olidebile del supremo gesto d'amore del Signore». Che cosa devo fare nella mia parrocchia? «Non ho dubbio che la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo è la base dove si devono fondare e appoggiare tutti quelli che vogiliono trattare delle cose cristiane e spirituali con il popolo». Quale rimedio al male che tormenta la città? «Che passi tra la gente il Santo Chiodo della Passione di Nostro Signore Gesù Criston. In che cosa posso sperare nel momento estremo? «Conviene volgere i pensieri al la celeste patria e dobbiamo collocare tutte le nostre speranze nel Crocifisso, nel quale è riposta la vita e risurrezione nostra. Questo è l'avvocato nostro e non saccacia da sel alcuno». Nella confusione dei tempi, nella frenesia delle attività, nello zelo ossessivo per tutto e per tutti, non si può negare che il cardinale Carlo Borromeo sappia dell'essenziale.

Martedì 28 giugno Tettamanzi ha annunciato la nomina del nuovo arcivescovo Angelo Scola

«Benedetto colui che viene nel nome del Signore»

DI DIONIGI TETIMANZI

arissimi fedeli dell'Arcidiocesi ambrosiana, in data odierna il Santo Padre Benedetto XVI ha accettato la mia niuncia all'ufficio di Arcivescovo di Milano, presentata più di due anni fa al compiersi del mio settantacinquesimo anno di età, e ha nominato nuovo Arcivescovo di Milano Sua Eminenza il cardinale Angelo Scola, finora Patriarca di Venezia.

Desidero anzitutto esprimere il mio filiale ringraziamento al Santo Padre per i due anni di proroga nell'impegnativo incarico di Arcivescovo di Milano: un tempo che mi ha permesso di portare a compimento la Visita pastorale decanale, di far maturare con il contributo di tutti e in particolare dei confratelli sacerdoti - alcuni cammini di rinnovamento intrapresi dalla Chiesa ambrosiana e di avviare la preparazione al VII Incontro mondiale delle famili di concerenti di cuore e con spirito di ede. che so condivisi dall'intera comunità diocesana, sono lieto di trasmettere il testimone della euida Dastorale di questa

Olar Cho seemati ur Lother com symmotine fede, che so condivisi dall'intera comunità diocesana, sono lieto di trasmettere il testimone della guida pastorale di questa splendida Chiesa al carissimo confraello contrate della nostra Arcidiocesi è nato a Malgrate (Leco) il 7 novembre 1941. Ordinato saccerdote nel 1970, ha conseguito il Dottorato in Filosofio all'Università cattolica di Milano e in Teologia a Friburgo in Svizzera Ha insegnato Antropologia teologica al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia della Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia della Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia della Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia della Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia della Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per

ra. Ha insegnato Antropologia teologica al Pontificio Situttuo Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia della Pontificia Università Lateranese. Il 20 luglio 1991 viene nominato Vescovo di Grosseto, dove esercita il suo ministero fino al 14 settembre 1995, quando il Santo Paregli affida il ricarico di Rettore magnifico della Pontificia Università Lateranense a Roma e quello di Preside del Ponticio Istituto Gersulta il 15 gennaio 2002 è nominato da Giovanni Paolo II Patriarca di Venezia. Negli anni successivi viene scelto come membro di diverse Congregazioni della Santa Sede.





In particolare è Relatore generale per la XI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi dell'ottobre 2005 sul tema «L'Eucaristia: fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa». Dal gennaio di quest'anno è membro del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evannee lizzazione.

Consiglio per la promozeure usua manere de vangelizzazione.

Non posso dimenticare la notevole attività scientifica del cardinale Angelo Scola, che lo ha portato a pubblicare diversi volumi e a offire numerosi contributi per riviste specializzate e per opere collettive.

Come risulta anche solo da queste brevi note biografiche, il nuovo Arcivescovo e cultura, di moltepili ce esperienza, di fortanti per collegia de la collegia del collegia

cultura, di moltepli-ce esperienza, di for-te passione ecclesia-ele Per questo ne so-no certo - egli saprà-guidare con sapien-za ed efficacia la no-stra Arcidiocesi nel suo ordinario cam-mino pastorale e nel-le impegnative sca-denze di carattere in-ternazionale de prossimi anni: il VII Incontro mondiale delle famiglie con l'attesa visita del San-

anniversario dell'Editto di Milano* e nel 2015 l'Espo. La Chiesa ambrosiana, che si prepara nel-la preghiera ad accogliere il nuovo Arcive-scovo, per grazia di Dio è ricca di tradizioni di fede, di operosità evangelica, di impegno caritativo, di santità popolare, come testimonia anche la triplice recentissima beattificazione. Una Chiesa che in questi noti di supresenta e destanoria recenti presi di prosi di supresenta e del accordina con la contra di presi di presi di supresenta e del accordina con la contra di presi di presi di supresenta e del accordina con la contra di presi di presi di supresenta e del accordina con la contra di presi di presi di supresenta e del accordina con la contra di presi di presi di supresenta e del accordina di presi di presi di supresenta e del accordina di presi sti anni si è impegnata ad annunciare Cri-sto Risorto con percorsi pastorali e spiri-tuali di rinnovamento, nella fedeltà alla

sto rissorio con perco tuali di rinnovament sua grande tradizio-ne storica e nel desi-derio di assumere un volto più missiona-rio: a livello liturgico, nei cammini di 'tra-smissione della de', di educazione e cultura al servizio della società, di rior-ganizzazione territo-riale, di pastorale fa-miliare e giovanile, di apertura da gentes, di nale, di pastorale fa-miliare e giovanile, di apertura ad gentes, di difesa dei deboli, di accoglienza degli im-migrati. Una Chiesa che non teme di af-frontare le difficoltà e le sfide del nostro tempo, a cominciare dalla diffusa secola-



rizzazione e dal calo delle vocazioni al sa

rizzazione e dal calo delle vocazioni al sa-cerdozio e alla vita consacrata, perché con-fida con piena speranza nel suo Maestro e Signore. Una Chiesa che, forte di una tra-dizione non solo di fedeltà ma di vero a-more per il suo pastore - e vi sono grato per l'esperienza che ne ho potuto fare in questi nove anni! -, vuole accogliere il nuo-vo Arcivescovo come inviato del Signore, come novello Ambrogio e Carlo. I tempi di cambiamento chiedono a tutti una forte docilità, un senso di pieno ab-vento in prima persona, ma è così anche per il nuovo Arcivescovo che viene e per voi, carissimi fedeli e comunità che vi prepa-rate ad accoglierlo. Viviamo questa sta-gione come una provvidenziale occasione di consegna di noi stessi a Dio Padre, di se-quela libera e radicale al Cristo, di affida-mento all'imprevedibile e smisurata forza rinnovatrice dello Spirito. Super omnia ca-ritas: al di sopra di tutto sia la carità, che viene da Dio e diviene comunione frater-na e obbedienza amorosa, a guidarci in questo passaggio, niscime alla convinzio-ne, piena di giola pasquale, che davvero è sbenedetto Diressi valle vitale sono:

«benedetto colut che viene nel nome del Signore»!

Per quanto mi riguarda, desidero rimanere in questa Diocesi, nella quale sono nato e cresciuto e che ho cercato di servire per
molti anni, dapprima come sacerdote eultimamente come Arcivescovo, andando a
risiedere nella Villa Sacro Cuore di Triuggio. Assicuro che non verranno meno il
mio affetto, il mio costante pensiero, la
mia fedele preghiera per tutti, a cominciared al nutovo Arcivescovo.

Affido il passaggio della responsabilità pastorale di questa nostra amata Chiesa all'intercessione di
sant'Ambrogio, nostro padre nella fede,
di san Carlo Borromeo nel quanto cenme on el quanto cenme on el quanto cen-

meo nel quarto cen-tenario della cano-nizzazione di

nizzazione, di santa Gianna Beretta Mol-la e dei molti Beati, che in questi anni ho avuto la gioia di ve-dere riconosciuti codere riconosciuti co-me nostri modelli e intercessori e, so-prattutto, all'inter-cessione materna della cara Madonni-na che dall'alto del Duomo tutti proteg-ge e benedice.

Da Malgrate a Patriarca di Venezia, la biografia del pastore

Il Cardinale Angelo Scola è nato a Malgrate (Arcidiocesi di Milano) il 7 novembre 1941, da Carlo (1903-1996) ca-mionista e da Regina Colombo (1901-1992) casalinga. È il minore di due figli (il fratello Pietro è morto ne 1

di Lecco. Studente in filosofia all'Università cattolica è diventato pri-Sudente in filosofia all'Università cattolica è diventato prima vicepresidente e poi presidente della Fuci della Diocesi di Milano (1965-1967). Ha conseguito il dottorato in Fisosfia con Gustava Bontadini. E stato ordinato sacerdote il 18 luglio 1970 nella diocesi di Teramo. Ha conseguito il dottorato in Feologia a Friburgo (Suzzera). Negli stessi anni e fino alla sua nomina episcopale è stato tra i responsabili di Comunione e liberazione. Ha collaborato alla fondazione della rivista internazionale Communio. Nel 1982 è stato nominato professore di Antropologia teologica al Prontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e almiglia, presso la Pontificia Università Lateranenes. È stato Consultore della Congregazione per la dottrina della fede.

to Consumere dena Congregazione per la dottinia denia re-Eletto Vescoro di Grosseto il 20 luglio 1991, ha ricevuto l'or-dinazione episcopale dal cardinale Bernardiri Gantin, nel-chiologiale di possibili della della della della della della della il 21 settembre 1991, Ha svolto il suo ministero pastiorale a Grosseto da settembre 1991 a settembre 1995, fiapren-do il Seminario, fondando la scuola media e il liceo dioce-sani, e dando impulso al rinnovamento dell'iniziazione cri-stiana e della cateches. Nel luglio del 1995 è stato nominato dal Santo Padre Re-tore della Pontificia Università Lateranense e due mesi do-po Preside del Pontificio listituto Giovanni Pado II per stu-dis u matrimonio e famiglia.

di su matrimonio e famiglia.
Il 5 gennaio 2002 e stato nominato Patriarca di Venezia. Il 3 marzo successivo ha fatto il suo ingresso in diocesì accidto dal Patriarca emertio. Il cardinale Maroc Ce. Il 9 aprile 2002 è stato eletto presidente della Conferenza episcopale l'riveneta. Creato cardinale del Titolo dei S. Apostoli da Giovanni Paolo II nel Concistoro del 21 ottobre 2003. Autore di Taluni volumi e numerosi articoli teologici e pastorali, ha partecipato tre volte all'Assemblea del Sinodo dei Venezio: Il a rivirsio in qualità di Sepreto (1907). Il sepondo 1907. Il sepondo

storaii, na partecipato tre voite ai nassemibie ade Sindou dei Vescovi: la primai in qualità di esperto (1987), la seconda come Relatore generale sul tema «L'Eucaristia: fonte e cul-mine della vita e della missione della Chiesa» (2005), e la terza come Padre Sinodale (2008).

terza come Padre Sinodale (2008).

Come Patriarca di Venezia si è impegnato nella. Visita pastorale (2004-2011) - condusa dal Santo Padre IR maggio sorso - caratterizzata da quattora copir i generare il popolo cristiano, educare al pensiero di Cristo e alla capillare azione di carità e condivisione, esesve testimoni in tutti gli ambienti dell'umana esistenza. A partire dal 2005 ha guidato regolarmente una Scuola di metodo di vita cristiana generale consonabili di parrocchie e aggregazioni di fedeli. Ha prestano particolare attenzione al liniziazione cristiana, impegnandosi nella valorizzazione dei patronati-oratori. Ha daro vita allo Studium Generale Marcianum (Facoltà di Dirit to canonico, scuole e liceo della Fondazione Giovanni Paolo II., e alla Fondazione Indonaziona Edosario. lo I...) e alla Fondazione Internazionale Oasis

10 i...] e alla Hondazione Internazionale Oasis. Emembro della Congregazione per il clero e di quella per il Culto divino e la Disciplina dei sacramenti; del Comitato di presidenza del Pontificio Consiglio per la famiglia e di quello per i laici; membro del Pontificio Consiglio per la cultura e di quello per la Promozione della nuova evange-lizzazione.

a cura del Patriarcato di Venezia

Saluto a Milano: «Cari ambrosiani vengo a voi con animo aperto»

DI ANGELO SCOLA *

Al Carissimo confiatello nell'episcopato card. Dionigia, a tutti i fedeli della Chiesa ambrosiana, a tutti gli abitanti dell'arcidiocesi di Milano, mi perne accompagnare la decisione del Santo Padre di nominarmi Arcivesco vo di Milano con un primo affettuoso saluto. Voi comprenderete quanto la notizia, che mi stata comunicata qualche giomo fa, trovi il mio cuore ancora oggi in un certo travaglio. Lasciare Venezia dopo quasi dici anni domanda sacrificio. D'altro canto la Chiesa di Milano è la mia Chiesa madre in essa sono nato e sono stato simultaneamente svezzato alla vita e alla fede. L'obbedienaz è l'appigilo sicuro per la serena certezza di questo passo a cui sono chiamato. Attraverso il Papa Benedetto XVI fobbedienaz Attraverso il Papa Benedetto XVI fobbedienaz, al vita e al Donta di Gesti Risorto è l'unico scopo dell'esistenza della Chiesa e del ministero dei

suoi pastori. Infatti, la ragion d'es-sere della Chiesa, popolo di Dio in cammino, è lasciar risplendere sul suo volto Gesù Cristo, Luce delle genti. Quel Volto crocifisso che, secondo la profonda espresche, secondo la profonda espressione di San Carlo, «faceva trasparire l'immensa luminosità della, divina bontà, l'abbagliante
splendore della giustizia, l'indicibile bellezza della misericordia,
l'amore ardentissimo per gli uomini tutti (Omelia del 16 marzo 1584). Gesù Risorto accompagna veramente il cristiano nella vita di ogni giorno e il Crocifisso è oggettivamente speranza affidabile per
ogni uomo e ogni donna.

In questo momento chiedo a Voi tutti, ai Vescovi aussiliari, ai presbiteri, ai diaconi, ai consacrati e alle consacrate, ai fedelì laici l'accoglienza della fede e la carità della pregbiera.
Lo chiedo in particolare alle famiglie, anche in vi-



sta del VII Incontro mondiale. Vi assicuro che il mio cuore ha già fatto spazio a tutti e a ciascuno. Sono preso a servizio di una Chiesa che lo Spirito ha arricchito di preziosi evariegati tesori di vita cristiana dalforigine fino ai nostri giorni. Lo abbiamo visto, pienti di gratitudine, anche nelle beatificazioni di domenica scorsa. Mi impegno a svolgere questo servizio favorendo la pluriformità nell'unità. Sono consapevole dell'importanza della Chiesa ambrosiana per gli sviluppi dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso. Questo mio saluto si rivolge anche a tutti gli uomini e le donne che vivono le molte realtà civil della Diocesi di Milano, ed in modo partico-

mini e le donne cre wwono le monte reatta civi-li della Diocesi di Milano, ed in modo partico-lare alle Autorità costituite di ogni ordine e gra-do: «L'uomo è la via della Chiesa, e Cristo è la via dell'uomo (Benedetto XVI, Omelia nella bea-tificazione di Giovanni Paolo II, 1.05.2011).

Vengo a Voi con animo aperto e sentimenti di simpatia e oso sperare da parte Vostra atteggiamenti analoghi verso di me. Chiedo al Signore di potermi inserire, con umile e realistica fiduria, nella lunga catena degli Arcivescovi che si sono spesi per la nostra Chiesa. Come non ci-ame qui almeno taluni che ci hanno preceduto all'altra riva? Ambrogio, Carlo, Federigo, il card, Ferrari, Pio XI, il card. Tosi, il card. Schüster, Paolo VI e il card. Colombo.
Ho bisogno di Voi, di tutti Voi, del Vostro aituto, ma soprattutto, in questo momento, del Vostro affetto. Chiedo in particolare la preghiera dei bambini, degli amziani, degli ammalati, dei più poveri ed emarginati. Los cambio d'amore con loro, ne sono certo, è ancor oggi prezioso alimento per l'operosità dei mondi che hanno fatto e fanno grande Milano. dalla scuola all'ruiversità, dal lavoro all'economia, alla politica, al mondo della comunicazione e dell'editoria, alla cultura, all'arre, alla magnanima condivisione sociale...

Un augurio particolare voglio rivolgere alle migliaia e migliaia di persone che sono impegna ne neglio ratori feriali, nei campi-scuola, nelle vacanze guidate, e in special modo ai giovani che si preparano alla Giornata mondiale della Gioventu di Madrid. Domando una preghiera spe-

ciale alle comunità monastiche. Nel porgere a Voi tutti questo primo saluto, vo-glio dire il mio intenso affetto collegiale ai car-dinali Carlo Maria Martini e Dionigi Tettaman-

dinali Carlo Matra Martini e Drousgi recommunici.

zi.

Non voglio concludere queste righe senza esprimere fin da ora la mia gratitudine a tutti i
sacerdoti, primi collaboratori del Vescovo, di cui
sen conosco l'ambrosiana, d'inturna dedizione
ecclesiale e la capillare disponibilità verso gli
uomini e le donne del vasto territorio diocesano. Mi affido all'intercessione della Madonnia che, dall'alto del Duomo, protegge il popolo ambrosiano. In attesa di incontrarVi, nel Signore Vi benedico.

"Arcivescovo eletto di Milano

"Arcivescovo eletto di Milano